

Ottobre 2012

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ In ottobre l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta lievemente, passando da 86,2 a 86,4.

■ Cresce la componente riferita al clima economico generale (da 71,1 a 71,7 l'indice) mentre diminuisce la componente personale (da 92,3 a 91,0).

■ Diminuiscono sia l'indicatore del clima corrente (da 94,0 a 91,9) che quello riferito alla situazione futura (da 76,9 a 76,0).

■ I giudizi sulla situazione economica dell'Italia risultano stabili (-136 il saldo), mentre le aspettative future peggiorano (da -56 a -59). Le attese sulla disoccupazione sono in diminuzione (da 114 a 108 il saldo).

■ Le opinioni e le attese sulla situazione economica della famiglia migliorano (da -75 a -71 e da -36 a -33 i rispettivi saldi). I giudizi sul bilancio familiare restano stabili (-24 il saldo). Sia le opportunità attuali di risparmio che le possibilità future registrano un peggioramento (da 143 a 135 e da -92 a -95 i rispettivi saldi). I giudizi sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli risultano in diminuzione (da -103 a -111 il saldo).

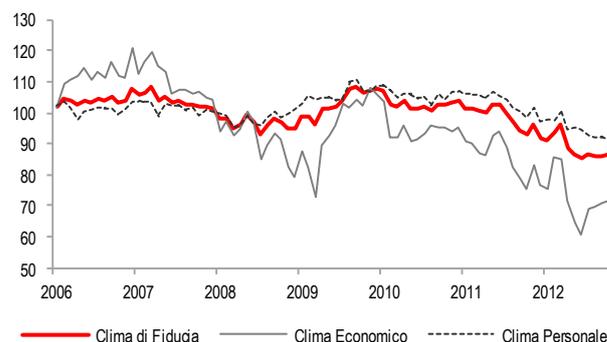
■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in diminuzione (da 81 a 74). Le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi indicano una stazionarietà della dinamica inflazionistica (30 il saldo).

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-est e nel Mezzogiorno, mentre diminuisce nel Nord-ovest e al Centro.

■ Prossima diffusione: 26 novembre 2012

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

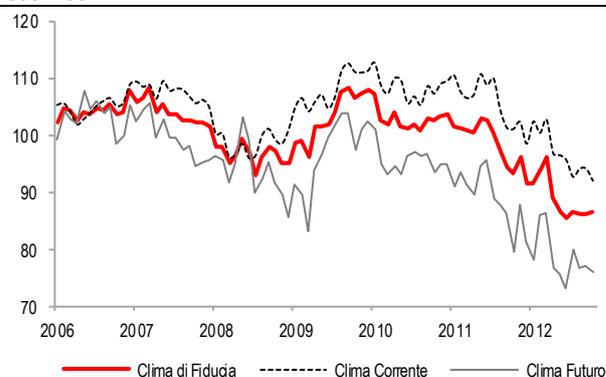
Gennaio 2006 – ottobre 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

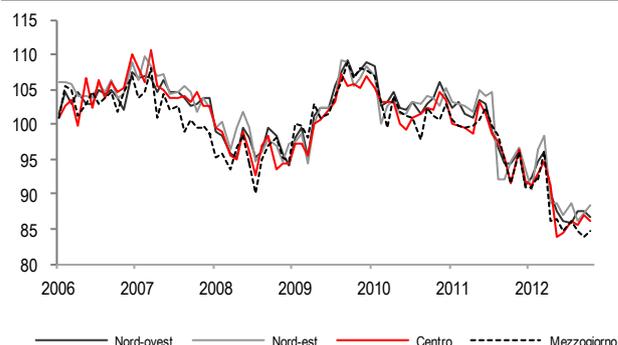
Gennaio 2006 – ottobre 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2006 – ottobre 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Giugno– ottobre 2012, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2012				
	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	85,5	86,5	86,1	86,2	86,4
Clima economico	60,5	68,8	69,6	71,1	71,7
Clima personale (b)	94,8	92,9	92,0	92,3	91,0
Clima corrente (b)	95,5	92,6	94,0	94,0	91,9
Clima futuro	72,9	79,8	76,7	76,9	76,0
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-140	-139	-134	-136	-136
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-90	-65	-66	-56	-59
Attese sulla disoccupazione	120	112	112	114	108
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-65	-71	-64	-75	-71
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-41	-41	-36	-36	-33
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-16	-18	-17	-24	-24
Opportunità attuale del risparmio (b)	141	131	122	143	135
Possibilità future di risparmio (b)	-81	-71	-92	-92	-95
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-93	-104	-102	-103	-111

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Le opinioni espresse dai consumatori sulla situazione economica del Paese risultano stazionarie (-136 il saldo), mentre le aspettative future peggiorano (da -56 a -59). Le attese sulla disoccupazione sono in diminuzione (da 114 a 108 il saldo) a causa della riduzione della quota di rispondenti che giudica la disoccupazione in aumento (dal 76,3% registrato in settembre al 75,5% in ottobre).

Con riferimento ai prezzi al consumo il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi presenta una diminuzione (da 81 a 74) mentre le attese future sono giudicate stabili (30).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2006 – ottobre 2012, saldi ponderati destagionalizzati

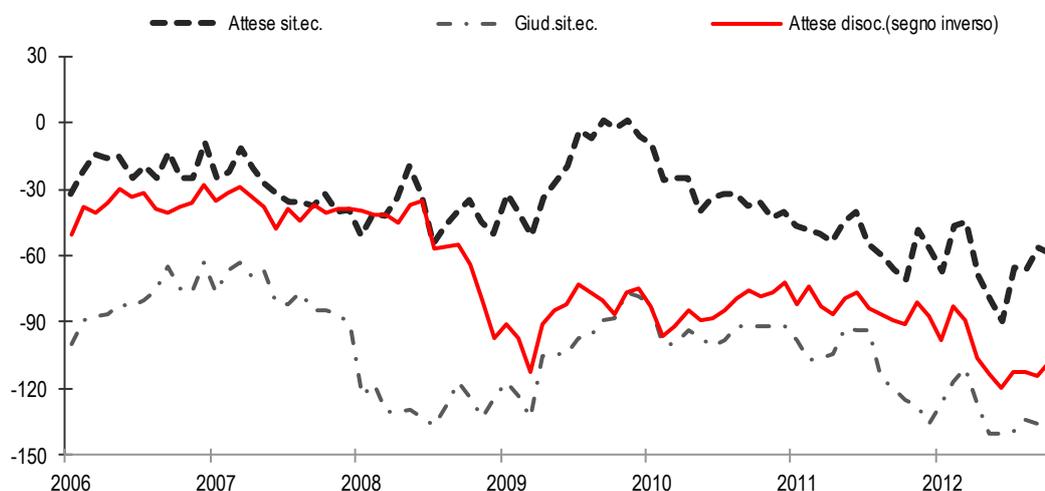
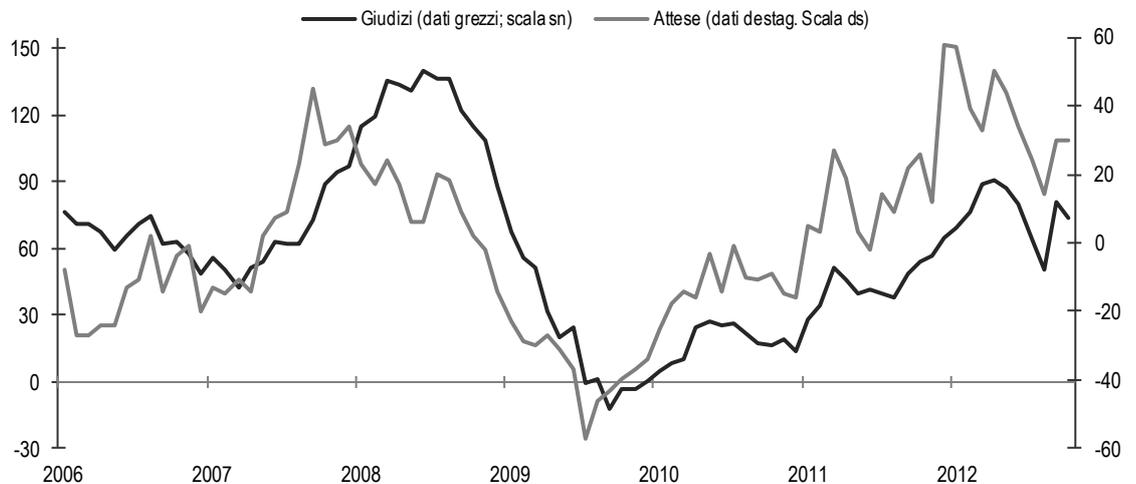


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2006 – ottobre 2012, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

In ottobre migliora sia il saldo relativo alle valutazioni sulla situazione economica della famiglia (da -75 a -71) che quello relativo alle prospettive future (da -36 a -33). Aumenta, in particolare, la quota di rispondenti che giudica in miglioramento le attese future (dal 4,0% al 5,3%) e diminuisce la quota di coloro che si aspettano un lieve peggioramento (dal 33,7% al 31,9%). I giudizi sul bilancio familiare restano stazionari (-24 il saldo).

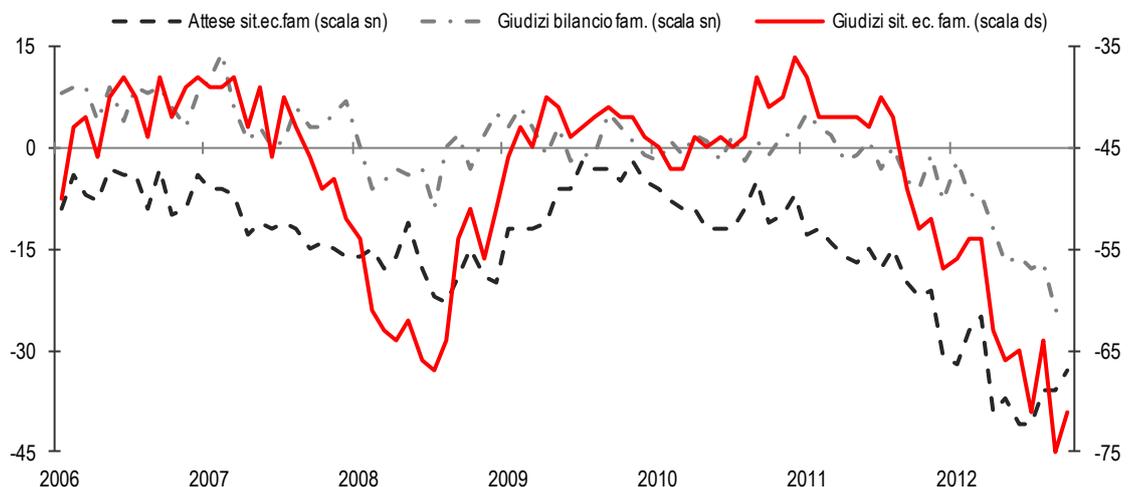
Le opinioni sull'opportunità attuale al risparmio sono in peggioramento (da 143 a 135 il saldo). Il risultato è spiegato principalmente da una diminuzione, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono "certamente opportuno effettuare risparmi" (dal 68,4% al 65,5%) e da un aumento della quota di coloro che ritengono "certamente non opportuno effettuare risparmi" (dal 6,2% all' 8,4%). Le possibilità future di risparmio sono valutate in diminuzione (da -92 a -95 il saldo).

Diminuiscono sia il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato di beni durevoli (da -103 a -111) sia quello relativo alle intenzioni di acquisto futuro (da -65 a -69).

Le consuete domande trimestrali sulle intenzioni di acquisto di autovetture e di abitazioni mostrano una diminuzione, con i saldi che passano rispettivamente da -179 a -181 e da -190 a -191. Aumenta la quota di quanti intendono effettuare una manutenzione straordinaria alla loro abitazione (da -158 a -156 il relativo saldo).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2006 – ottobre 2012, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia migliora nel Nord-est e nel Mezzogiorno, mentre diminuisce nel Nord-ovest e al Centro.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia in base 2005=100 diminuisce da 87,5 a 86,7. Risultano in diminuzione sia la componente economica che quella personale, i cui indici passano, rispettivamente, da 76,6 a 72,7 e da 91,8 a 91,2. Migliora la componente futura (da 78,2 a 79,2), mentre il clima di fiducia corrente peggiora (da 94,4 a 91,9).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori migliora (da 87,2 a 88,3 l'indice). Aumenta la componente economica (da 72,0 a 77,0) mentre quella personale diminuisce (da 93,8 a 91,6). Il clima futuro risulta in aumento (da 77,5 a 81,3) e quello corrente in calo (da 95,4 a 93,2).

Centro: l'indice del clima di fiducia diminuisce da 87,0 a 86,2. Diminuisce il clima personale (da 94,0 a 92,0) e aumenta lievemente il clima economico (da 70,0 a 70,3). Migliora la componente futura (da 77,8 a 78,0) ma diminuisce la componente corrente (da 94,6 a 92,3).

Mezzogiorno: l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta (da 83,9 a 84,7). Aumenta la componente economica (da 67,4 a 68,3) e diminuisce quella personale (da 90,6 a 89,7). Il clima futuro migliora (da 73,1 a 75,7), mentre peggiora quello corrente (da 92,4 a 90,9 il relativo indice).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Giugno – ottobre 2012, indici base 2005=100

	2012				
	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,0	85,9	87,4	87,5	86,7
Clima economico	61,3	68,1	73,0	76,6	72,7
Clima personale (b)	94,5	92,6	92,4	91,8	91,2
Clima corrente (b)	95,0	90,9	93,8	94,4	91,9
Clima futuro	72,8	79,5	78,7	78,2	79,2
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,9	88,7	86,2	87,2	88,3
Clima economico	60,6	70,8	70,6	72,0	77,0
Clima personale (b)	97,1	93,9	92,9	93,8	91,6
Clima corrente (b)	97,4	95,0	94,3	95,4	93,2
Clima futuro	72,5	79,0	76,4	77,5	81,3
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	84,4	86,2	85,6	87,0	86,2
Clima economico	60,2	70,1	70,6	70,0	70,3
Clima personale (b)	92,9	91,5	90,8	94,0	92,0
Clima corrente (b)	93,7	91,8	94,2	94,6	92,3
Clima futuro	70,0	78,0	74,7	77,8	78,0
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	84,8	86,1	84,8	83,9	84,7
Clima economico	59,1	66,7	65,9	67,4	68,3
Clima personale (b)	94,6	93,4	91,9	90,6	89,7
Clima corrente (b)	95,9	93,1	93,7	92,4	90,9
Clima futuro	69,6	76,9	73,5	73,1	75,7

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.